

contributiva di cui si è detto²⁵. In particolare, l'aliquota contributiva ordinaria passa dal 25,9% del 1989 al 32,7% del 2000. Occorre però precisare che dei circa 7 punti di incremento complessivo, meno di due punti hanno rappresentato un effettivo aumento dell'onere contributivo mentre la parte restante è il risultato un'operazione puramente contabile con la quale, a decorrere dal 1996, una parte delle aliquote destinate al finanziamento delle prestazioni temporanee è stata trasferita al finanziamento della spesa pensionistica.

1.3. I RISULTATI PER L'ANNO 2001

I dati relativi all'anno 2001 si riferiscono ai bilanci di preconsuntivo e pertanto sono suscettibili di modificazioni in sede di consuntivo per quanto attiene sia alla spesa per pensioni che alle entrate contributive. Tali correzioni potrebbero risultare anche particolarmente significative così come è già avvenuto per entrambi gli anni '99 e 2000²⁶.

In particolare, la somma delle rate di pensioni al netto del recupero prestazioni e proventi per divieto di cumulo, presenta un incremento rispetto al 2000 del 4% passando da 81.766 milioni di euro a 85.076 milioni. Di tale incremento circa il 2,5% è imputabile all'indicizzazione mentre la parte restante è spiegata dall'effetto rinnovo, dagli aumenti delle pensioni minime previsti con la legge finanziaria per il 2001 e dalle normali procedure di ricostituzione degli importi in pagamento²⁷.

Contrariamente al quadriennio precedente, l'aumento del numero complessivo di pensioni contribuisce positivamente alla dinamica pensionistica per lo 0,3%. A fronte del calo strutturale delle pensioni di invalidità, di cui si è detto nei paragrafi precedenti (-4,3%), si registra un significativo aumento delle pensioni di vecchiaia 1,8% dovuto, essenzialmente, alla cessazione degli effetti di contenimento derivanti dall'aumento dell'età pensionabile. Le pensioni al superstite (0,2%) presentano, invece, un andamento sostanzialmente in linea con quello registrato nel triennio precedente.

La dinamica degli importi medi presenta incrementi per ciascuna categoria nettamente superiori alla percentuale di indicizzazione. Tuttavia tale differenza risulta significativamente superiore a quella mediamente registrata nel triennio precedente per le categorie di invalidità e dei superstiti. Per la categoria degli invalidi, l'incremento dell'importo medio al netto dell'indicizzazione è risultato del 2,8%, mentre, per i superstiti, l'incremento è stato del 2,3% a fronte di un incremento nell'anno precedente sostanzialmente nullo per entrambe le categorie.²⁸

²⁵ L'effetto dovuto alla cessione dei crediti è meno rilevante e riguarda solo il 1999.

²⁶ Per il '99, il confronto fra i dati di preconsuntivo e quelli di consuntivo ha evidenziato una riduzione della somma delle rate di pensioni pagate di circa 980 milioni di euro ed un aumento delle entrate contributive di circa 1.960 milioni, in parte dovute ai proventi per la cessione dei crediti. Per il 2000, le corrispondenti correzioni sono risultate di 1.337 e 2.024 milioni di euro.

²⁷ Il tasso di variazione dipende inoltre dalla differenza della quota di arretrati già scontata nella spesa del 2000 rispetto a quella del 2001.

²⁸ Tale percentuale di incremento risulta piuttosto elevata, specie se confrontata con le variazioni registrate

Rispetto al PIL, la spesa pensionistica si mantiene sostanzialmente stabile al 7% rispetto al valore del 2000 nonostante la crescita della ricchezza prodotta dal paese sia risultata, nel 2001, significativamente più contenuta, in termini reali, rispetto a quella dell'anno precedente. Il monte salari, invece, presenta nel 2001 una dinamica nominale sostanzialmente in linea con quella del PIL (4,4%) ma leggermente superiore a quella della spesa pensionistica (4%) per cui l'aliquota di equilibrio teorica si riduce leggermente rispetto al 2000 passando dal 44,2% al 44,1%.

La dinamica delle base imponibile si riflette in una corrispondente crescita delle entrate contributive del 2001 le quali si incrementano, rispetto all'anno precedente, del 4,6%. Conseguentemente, il sostanziale pareggio del 2000 si trasforma in un avanzo di 401 milioni di euro nel 2001, pari allo 0,2% del monte imponibile, e l'aliquota di equilibrio contabile scende dal 34,9% al 34,8%.

negli anni precedenti, e sembra difficilmente giustificabile in base al solo aumento delle pensioni minime disposto nella legge finanziaria per l'anno 2001. Occorre, tuttavia, ricordare che i dati relativi all'anno 2001 sono valori provvisori non ancora accertati definitivamente e, quindi, potrebbero subire revisioni anche significative in sede di consuntivo.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A: FPLD- Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione	42.885	47.382	51.694	57.371	60.091	63.212	66.384	70.689	76.230	78.034	80.634	81.766	85.076
% di variazione (a)		10,49%	9,10%	10,98%	4,74%	5,19%	5,02%	6,48%	7,84%	2,37%	3,33%	1,40%	4,05%
% di indicizzaz. (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%
(a)-(b)		3,29%	1,15%	7,97%	1,21%	0,46%	5,02%	1,08%	3,94%	0,67%	1,63%	-0,20%	1,55%

(1) valori di previsione - preconsuntivo aggiornato

Tabella B: FPLD - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	41.516	46.040	51.152	55.071	58.676	62.456	64.418	69.200	73.411	75.180	77.487	78.462	82.463
- vecchiaia	23.405	26.407	30.046	33.092	35.659	38.669	40.417	44.062	47.370	49.096	51.135	52.251	55.402
- invalidità	10.397	10.969	11.484	11.631	11.824	11.897	11.610	11.685	11.795	11.443	11.397	10.974	11.063
- superstiti	7.715	8.664	9.622	10.349	11.193	11.890	12.390	13.453	14.246	14.641	14.955	15.237	15.998
numero pensioni (b) (mgl)	9.539	9.645	9.781	10.006	10.142	10.151	10.219	10.215	10.170	10.129	10.127	9.995	10.023
- vecchiaia	4.361	4.490	4.664	4.893	5.050	5.130	5.260	5.358	5.401	5.430	5.481	5.435	5.533
- invalidità	2.682	2.613	2.533	2.470	2.398	2.302	2.207	2.102	2.004	1.911	1.857	1.761	1.686
- superstiti	2.496	2.542	2.584	2.643	2.694	2.719	2.752	2.754	2.765	2.788	2.789	2.799	2.805
importo medio (c)	4,4	4,8	5,2	5,5	5,8	6,2	6,3	6,8	7,2	7,4	7,7	7,9	8,2
- vecchiaia	5,4	5,9	6,4	6,8	7,1	7,5	7,7	8,2	8,8	9,0	9,3	9,6	10,0
- invalidità	3,9	4,2	4,5	4,7	4,9	5,2	5,3	5,6	5,9	6,0	6,1	6,2	6,6
- superstiti	3,1	3,4	3,7	3,9	4,2	4,4	4,5	4,9	5,2	5,3	5,4	5,4	5,7
rate di pensione (d)	42.885	47.382	51.694	57.371	60.091	63.212	66.384	70.689	76.230	78.034	80.634	81.766	85.076
(d)-(a)	1369	1342	542	2299	1415	756	1967	1489	2819	2854	3147	3304	2613

(1) valori di previsione - preconsuntivo aggiornato

Tabella B1: FPLD - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	10,90%	11,10%	7,66%	6,54%	6,44%	3,14%	7,42%	6,08%	2,41%	3,07%	1,26%	5,10%
- vecchiaia	12,83%	13,78%	10,14%	7,76%	8,44%	4,52%	9,02%	7,51%	3,64%	4,15%	2,18%	6,03%
- invalidità	5,51%	4,70%	1,28%	1,66%	0,62%	-2,41%	0,64%	0,94%	-2,98%	-0,40%	-3,72%	0,81%
- superstiti	12,31%	11,06%	7,55%	8,16%	6,22%	4,21%	8,58%	5,89%	2,77%	2,14%	1,89%	5,00%
numero pensioni (b)	1,11%	1,41%	2,30%	1,36%	0,09%	0,67%	-0,04%	-0,44%	-0,41%	-0,01%	-1,31%	0,28%
- vecchiaia	2,96%	3,88%	4,91%	3,21%	1,58%	2,53%	1,87%	0,80%	0,52%	0,94%	-0,83%	1,79%
- invalidità	-2,57%	-3,06%	-2,49%	-2,91%	-4,00%	-4,13%	-4,74%	-4,67%	-4,67%	-2,79%	-5,21%	-4,27%
- superstiti	1,84%	1,65%	2,28%	1,93%	0,93%	1,21%	0,08%	0,37%	0,86%	0,03%	0,34%	0,21%
importo medio (c)	9,68%	9,56%	5,24%	5,12%	6,35%	2,45%	7,47%	6,55%	2,83%	3,08%	2,60%	4,81%
- vecchiaia	9,59%	9,53%	4,98%	4,41%	6,75%	1,94%	7,02%	6,65%	3,10%	3,18%	3,04%	4,17%
- invalidità	8,29%	8,01%	3,86%	4,71%	4,82%	1,79%	5,65%	5,88%	1,76%	2,46%	1,57%	5,31%
- superstiti	10,27%	9,25%	5,15%	6,11%	5,25%	2,96%	8,49%	5,50%	1,89%	2,11%	1,54%	4,78%
rate di pensione	10,49%	9,10%	10,98%	4,74%	5,19%	5,02%	6,48%	7,84%	2,37%	3,33%	1,40%	4,05%

(1) valori di preconsuntivo

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella C: FPLD - Rate di pensioni erogate monte redditi e PIL (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	42.885	47.382	51.694	57.371	60.091	63.212	66.384	70.689	76.230	78.034	80.634	81.766	85.076
% di variazione		10,49%	9,10%	10,98%	4,74%	5,19%	5,02%	6,48%	7,84%	2,37%	3,33%	1,40%	4,05%
monte salari (b)=(c)*(d)	105.985	116.863	128.444	134.760	137.515	141.419	145.163	150.596	158.627	163.970	174.926	184.867	193.023
% di variazione		10,3%	9,9%	4,9%	2,0%	2,8%	2,6%	3,7%	5,3%	3,4%	6,7%	5,7%	4,4%
contribuenti (c) (mgl)	11.300	11.370	11.400	11.370	11.250	11.080	10.970	10.990	11.010	11.070	11.205	11.380	11.520
% di variazione		0,62%	0,26%	-0,26%	-1,06%	-1,51%	-0,99%	0,18%	0,18%	0,54%	1,22%	1,56%	1,23%
salario medio (d)	9,4	10,3	11,3	11,9	12,2	12,8	13,2	13,7	14,4	14,8	15,6	16,2	16,8
% di variazione		9,6%	9,6%	5,2%	3,1%	4,4%	3,7%	3,6%	5,1%	2,8%	5,4%	4,1%	3,1%
PIL (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.108.497	1.164.767	1.216.583
% di variazione		10,4%	9,1%	5,3%	3,0%	5,8%	8,1%	6,4%	4,5%	4,6%	3,3%	5,1%	4,4%
aliq. equilibrio teorica (a)/(b)	40,46%	40,54%	40,25%	42,57%	43,70%	44,70%	45,73%	46,94%	48,06%	47,59%	46,10%	44,23%	44,08%
rate di pensione/PIL (a)/(e)	6,94%	6,95%	6,95%	7,32%	7,44%	7,40%	7,19%	7,20%	7,43%	7,27%	7,27%	7,02%	6,99%
monte salari/PIL (b)/(e)	17,15%	17,13%	17,26%	17,19%	17,03%	16,56%	15,73%	15,33%	15,46%	15,28%	15,78%	15,87%	15,87%

(1) valori di previsione - preconsuntivo aggiornato

Tabella D: FPLD - analisi degli andamenti gestionali (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	42.885	47.382	51.694	57.371	60.091	63.212	66.384	70.689	76.230	78.034	80.634	81.766	85.076
trasfer. stato o altre gestioni (b)	9.497	10.539	11.569	12.250	10.053	11.795	13.448	13.992	14.181	17.298	17.089	17.207	17.936
uscite previd. (c) = (a)-(b)	33.388	36.842	40.125	45.121	50.038	51.416	52.936	56.697	62.049	60.736	63.546	64.559	67.140
% di variazione		10,35%	8,91%	12,45%	10,90%	2,75%	2,96%	7,11%	9,44%	-2,12%	4,63%	1,59%	4,00%
contr. ordinari (d)	25.214	27.897	31.279	33.612	35.008	35.768	37.119	46.557	48.925	50.352	53.377	56.260	58.763
altri contributi (e) (**)	230	294	324	353	323	262	269	257	301	332	306	299	305
trasfer. stato o altre gestioni (f)	4.775	4.588	4.508	5.343	7.299	6.068	5.345	6.713	6.488	6.828	7.571	7.993	8.473
entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f)	30.219	32.778	36.111	39.308	42.630	42.099	42.733	53.528	55.715	57.512	61.254	64.551	67.541
% di variazione		8,47%	10,17%	8,85%	8,45%	-1,25%	1,51%	25,26%	4,09%	3,23%	6,51%	5,38%	4,63%
saldo previdenziale (g)-(c)	-3.169	-4.064	-4.014	-5.813	-7.409	-9.317	-10.203	-3.169	-6.334	-3.224	-2.292	-8	401
saldo previd./monte salari	-2,99%	-3,48%	-3,13%	-4,31%	-5,39%	-6,59%	-7,03%	-2,10%	-3,99%	-1,97%	-1,31%	0,00%	0,21%
aliq. equilibr. contabile (2)	31,50%	31,53%	31,24%	33,48%	36,39%	36,36%	36,47%	37,65%	39,12%	37,04%	36,33%	34,92%	34,78%
entrate previd./monte salari	28,51%	28,05%	28,11%	29,17%	31,00%	29,77%	29,44%	35,54%	35,12%	35,07%	35,02%	34,92%	34,99%

(1) valori di preconsuntivo

(2) cfr. appendice B

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

(**) comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

3. FONDO PENSIONI DEL PERSONALE DELLE FERROVIE DELLO STATO

La spesa per pensioni per l'anno 2000 risulta, al netto degli assegni familiari e del recupero prestazioni, pari a 3.859 milioni di euro. L'incremento rispetto all'analogo valore del 1999 è stato pari a circa 95 milioni di euro, con un tasso di variazione del 2,5%; il rapporto per il 2000 della spesa su PIL è pari a 0,3%. In base ai dati di preconsuntivo, per l'anno 2001 la spesa risulta essere pari a 3.978 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2000 pari a circa 119 milioni di euro e con un tasso di variazione del 3,1%. Il rapporto spesa/PIL si attesta anche per il 2001 allo 0,3%. In base a stime dei dati di preconsuntivo, i contributi ordinari risultano per l'anno 2001 pari a circa 1.028 milioni di euro, con una riduzione rispetto al 2000 di circa 36 milioni di euro.

L'aliquota di equilibrio contabile per il 2000 risulta essere pari a 118,6%, mentre per il 2001, sulla base di elaborazioni di dati di preconsuntivo, risulta essere pari a 126,4%.

4. IL FONDO DEI DIPENDENTI POSTELEGRAFONICI

La spesa per pensioni, al netto del recupero prestazioni e dei trattamenti di famiglia, per l'anno 2000 risulta a consuntivo pari a 1.364 milioni di euro. L'incremento rispetto al 1999 è stato pari a circa 99 milioni di euro, con un tasso di variazione del 7,8%. Il rapporto per il 2000 della spesa su PIL è pari a 0,1%. In base ai dati di preconsuntivo, nel 2001 la spesa si attesta su 1.457 milioni di euro, con un incremento percentuale rispetto al 2000 pari al 6,8%. Per il 2001 il rapporto spesa/PIL, rimane invariato rispetto l'anno precedente e pari a 0,1%.

I contributi ordinari versati per il 2000 risultano pari a 1.267 milioni di euro, con un incremento percentuale rispetto all'anno precedente del 4,8%.

L'aliquota di equilibrio contabile per il 2000 risulta essere pari a 23,8%, mentre sulla base dei dati di preconsuntivo per il 2001 risulta essere pari a 25,8%.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A: IPOST - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione	316	354	429	487	517	569	847	951	1.086	1.204	1.265	1.364	1.457
% di variazione (a)		11,98%	21,21%	13,56%	6,29%	9,95%	48,83%	12,37%	14,13%	10,89%	5,07%	7,84%	6,83%
% di indicizzaz. (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%
(a)-(b)		4,78%	13,26%	10,55%	2,76%	5,23%	48,83%	6,97%	10,23%	9,19%	3,37%	6,24%	4,33%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B: IPOST - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	329	364	439	500	533	607	884	991	1.121	1.192	1.283	1.364	1.469
- vecchiaia	254	280	339	385	405	470	731	823	944	1.003	1.081	1.150	1.245
- invalidità	24	28	36	43	50	53	60	67	69	72	77	80	84
- superstiti	51	56	65	72	78	85	92	102	108	117	125	133	140
numero pensioni (b) (mgl)	46	47	50	54	55	60	80	83	92	95	99	103	108
- vecchiaia	33	34	36	39	39	43	63	65	73	75	78	81	85
- invalidità	3	3	4	4	5	5	5	5	6	6	6	6	6
- superstiti	10	10	10	11	11	12	12	13	14	14	15	16	17
importo medio (c)	7,2	7,7	8,7	9,3	9,7	10,2	11,0	11,9	12,1	12,6	12,9	13,2	13,6
- vecchiaia	7,7	8,2	9,3	9,9	10,4	10,9	11,6	12,7	12,9	13,4	13,8	14,2	14,7
- invalidità	7,8	8,5	9,7	10,5	10,9	11,2	11,3	12,3	12,2	12,4	12,8	13,0	13,3
- superstiti	5,2	5,6	6,3	6,7	7,0	7,3	7,5	7,9	8,0	8,1	8,2	8,4	8,4
rate di pensione (d)	316	354	429	487	517	569	847	951	1.086	1.204	1.265	1.364	1.457
(d)-(a)	- 13 -	- 11 -	- 11 -	- 13 -	- 16 -	- 39 -	- 37 -	- 40 -	- 36	- 12 -	- 18	- 0 -	- 12

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B1: IPOST - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	10,80%	20,64%	13,84%	6,63%	13,93%	45,51%	12,17%	13,11%	6,29%	7,63%	6,32%	7,69%
- vecchiaia	10,51%	20,76%	13,72%	5,24%	15,86%	55,67%	12,54%	14,79%	6,20%	7,79%	6,42%	8,23%
- invalidità	15,68%	27,70%	19,79%	16,66%	6,46%	13,78%	10,07%	3,52%	4,70%	6,51%	4,43%	4,38%
- superstiti	9,95%	16,46%	11,15%	8,13%	8,67%	9,11%	10,64%	5,86%	8,09%	6,98%	6,61%	5,07%
numero pensioni (b)	3,42%	6,24%	6,87%	1,76%	8,55%	35,13%	3,26%	11,18%	2,76%	4,71%	3,98%	4,41%
- vecchiaia	3,14%	6,54%	7,23%	0,29%	10,27%	45,47%	3,21%	12,99%	2,09%	4,63%	3,91%	4,50%
- invalidità	7,40%	11,48%	10,78%	11,71%	4,09%	12,98%	0,52%	4,57%	3,22%	2,97%	2,65%	1,87%
- superstiti	3,13%	3,49%	4,21%	3,31%	4,36%	5,84%	4,69%	4,83%	6,19%	5,82%	4,85%	4,94%
importo medio (c)	7,13%	13,55%	6,52%	4,78%	4,95%	7,69%	8,63%	1,74%	3,43%	2,79%	2,25%	3,14%
- vecchiaia	7,14%	13,34%	6,06%	4,93%	5,07%	7,01%	9,04%	1,59%	4,02%	3,02%	2,41%	3,56%
- invalidità	7,71%	14,55%	8,13%	4,43%	2,27%	0,71%	9,50%	-1,01%	1,43%	3,44%	1,74%	2,46%
- superstiti	6,61%	12,53%	6,66%	4,66%	4,13%	3,09%	5,68%	0,98%	1,78%	1,10%	1,67%	0,13%
rate di pensione	11,98%	21,21%	13,56%	6,29%	9,95%	48,83%	12,37%	14,13%	10,89%	5,07%	7,84%	6,83%

(1) valori di preconsuntivo

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella C: IPOST - Rate di pensioni erogate monte redditi e PIL (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	316	354	429	487	517	569	847	951	1.086	1.204	1.265	1.364	1.457
% di variazione		11,98%	21,21%	13,56%	6,29%	9,95%	48,83%	12,37%	14,13%	10,89%	5,07%	7,84%	6,83%
monte salari (b)=(c)*(d)	1.129	1.356	1.430	1.417	1.386	2.178	3.259	3.650	3.832	3.760	3.733	3.915	3.803
% di variazione		20,14%	5,46%	-0,93%	-2,21%	57,15%	49,67%	11,98%	4,99%	-1,90%	-0,71%	4,87%	-2,85%
contribuenti (c) (mgl)	117	121	119	116	113	218	196	188	176	177	168	183	173
% di variazione		3,64%	-1,71%	-2,64%	-2,97%	93,74%	-10,25%	-3,72%	-6,63%	0,73%	-5,18%	8,57%	-5,37%
salario medio (d)	9,6	11,2	12,0	12,2	12,3	10,0	16,7	19,4	21,8	21,2	22,2	21,4	22,0
% di variazione		15,92%	7,30%	1,76%	0,79%	-18,89%	66,77%	16,31%	12,45%	-2,63%	4,72%	-3,41%	2,66%
PIL (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.108.497	1.164.767	1.216.583
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,55%	3,31%	5,08%	4,45%
aliq. equilibrio teorica (a)/(b)	27,97%	26,07%	29,96%	34,34%	37,33%	26,12%	25,97%	26,06%	28,33%	32,02%	33,89%	34,85%	38,32%
rate di pensione/PIL (a)/(e)	0,05%	0,05%	0,06%	0,06%	0,06%	0,07%	0,09%	0,10%	0,11%	0,11%	0,11%	0,12%	0,12%
monte salari/PIL (b)/(e)	0,18%	0,20%	0,19%	0,18%	0,17%	0,26%	0,35%	0,37%	0,37%	0,35%	0,34%	0,34%	0,31%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella D: IPOST - analisi degli andamenti gestionali (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	316	354	429	487	517	569	847	951	1.086	1.204	1.265	1.364	1.457
trasfer. stato o altre gestioni (b)	-	-	-	-	-	3	166	213	230	341	383	434	478
uscite previd. (c) = (a)-(b)	316	354	429	487	517	566	680	738	856	863	882	930	979
% di variazione		11,98%	21,21%	13,56%	6,29%	9,33%	20,28%	8,51%	15,93%	0,85%	2,24%	5,45%	5,26%
contr. ordinari (d)	229	283	314	327	341	558	883	1.037	1.240	1.232	1.209	1.267	1.208
altri contributi (e) (**)	0	0	0	0	0	0	0	0	25	12	18	36	4
trasfer. stato o altre gestioni (f)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f)	229	283	314	327	341	558	883	1.037	1.265	1.243	1.227	1.304	1.211
% di variazione		23,70%	11,02%	4,27%	4,14%	63,81%	58,18%	17,39%	22,00%	-1,73%	-1,30%	6,24%	-7,07%
saldo previdenziale (g)-(c)	-87	-71	-115	-159	-176	-7	203	299	409	380	345	373	232
saldo previd./monte salari	-7,72%	-5,22%	-8,01%	-11,24%	-12,73%	-0,33%	6,23%	8,19%	10,68%	10,11%	9,23%	9,53%	6,10%
aliq. equilibr. contabile (2)	27,97%	26,07%	29,96%	34,34%	37,33%	25,97%	20,87%	20,22%	22,33%	22,95%	23,64%	23,77%	25,75%
entrate prev./monte salari	20,25%	20,85%	21,95%	23,10%	24,60%	25,64%	27,10%	28,41%	33,01%	33,07%	32,87%	33,30%	31,85%

(1) valori di preconsuntivo

(2) cfr. appendice B

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

(**) comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

5. I FONDI DEI DIPENDENTI PUBBLICI

5.1. INDICATORI MACROECONOMICI E GESTIONALI

In questo capitolo vengono analizzati gli andamenti della spesa pensionistica²⁹ registrati nell'anno 1999 e 2000 dalle gestioni pensionistiche a carico dell'INPDAP. I dati esposti risultano essere un'elaborazione sulla base dei bilanci consuntivi del 1999 e 2000 forniti dall'Ente, integrati dalle informazioni di fonte Servizi periferici del Tesoro. La spesa si intende al netto del recupero prestazioni, dei proventi per divieto di cumulo e degli assegni familiari; la spesa include anche le prestazioni ancora direttamente contabilizzate nel bilancio dello Stato.

Nel 1999 la spesa pensionistica per i dipendenti pubblici, comprendente le cinque casse CTPS, CPDEL, CPI, CPS e CPUG, risulta essere pari a 36.830 milioni di euro³⁰. Nel 2000 la predetta spesa pensionistica è risultata pari a 38.199 milioni di euro.

L'incremento di spesa (somma delle rate di pensione) dal 1999 al 2000 è stato pari a 1.369 milioni di euro, con un tasso di variazione rispetto all'anno precedente pari al 3,7%. Se analizziamo l'andamento del tasso di variazione nell'ultimo decennio, si evince un rallentamento della dinamica della spesa rispetto agli anni precedenti (cfr. Tab. A). Tale rallentamento è in parte imputabile alla riduzione del tasso di inflazione e, quindi, del tasso di indicizzazione delle pensioni.

Tuttavia, se si depurano dell'effetto dovuto all'indicizzazione (e alla rivalutazione reale per gli anni antecedenti il 1992) i tassi di variazione dell'ultimo triennio risultano comunque ridotti rispetto a quelli dei periodi precedenti: passano dal 7,1% medio annuo del periodo 1990-1997 al 2,9% del triennio 1998-2000.

Il numero dello stock di pensioni³¹ (cfr. Tab. B) è aumentato dal 1999 al 2000 del 1,7% circa, in riduzione, quindi, rispetto al tasso di variazione del 1999 sul 1998. Esso risulta essere anche il minore fra i tassi di variazione del decennio precedente; il tasso medio di variazione dello stock di pensioni del triennio 1998-2000 è pari al 1,9% mentre risulta essere pari al 4,5% il tasso di variazione medio dello stock di pensioni del periodo 1990-97. La

²⁹ Il valore della spesa è al netto delle indennità una tantum, classificate nel conto nazionale delle prestazioni sociali in denaro nella voce "altri assegni e sussidi – previdenza" in quanto erogazione in capitale e non sotto forma di rata pensionistica.

³⁰ Comprensiva dell'addizionale regionale e comunale IRPEF, circa 175,6 milioni di euro, pagata direttamente dai servizi periferici e non presente nel bilancio dell'INPDAP.

³¹ Lo stock di pensioni si riferisce alle partite effettivamente in carico all'INPDAP e pertanto è al netto delle partite riferibili a quelle attualmente ancora contabilizzate a carico del bilancio dello Stato, che progressivamente vengono prese in carico dall'INPDAP medesimo. Tale ultimo fenomeno, trattandosi di un semplice travaso di partite dai capitoli di bilancio all'INPDAP, non comporta alcun effetto sulla dinamica della spesa considerata in tale sede, in quanto la stessa ingloba la spesa relativa a tali capitoli di bilancio.

minore crescita del numero di pensioni nel periodo 1998-2000 rispetto al periodo 1990-1997 è in buona parte dovuta agli effetti di contenimento delle pensioni di nuova decorrenza derivanti dall'innalzamento dei requisiti per l'accesso alla pensione di anzianità, previsti dalla riforma Prodi (Legge 449/97) che ha stabilito l'equiparazione dei requisiti di accesso tra dipendenti pubblici e dipendenti privati.

Il rapporto spesa pensionistica su PIL risulta essere pari sostanzialmente al 3,3% sia nel 1999 che nel 2000. In ogni caso emerge comunque un rallentamento della dinamica della spesa pensionistica rispetto a quella del PIL nell'ultimo biennio rispetto al periodo precedente, come evidenziato dalla tabella C.

Particolarmente significativo, poi, è quanto verificatosi negli anni 1999 e 2000 ove il differenziale tra i due tassi di crescita (spesa pensionistica e PIL) è, rispettivamente, per l'anno 1999 pari a + 0,5%, in presenza di una crescita contenuta del PIL (1,6% in termini reali, 3,3% in termini nominali) e per l'anno 2000 pari a -1,4%, pur in presenza di una crescita sostenuta del PIL (2,9% in termini reali, 5,1% in termini nominali).

Per quanto riguarda le entrate, i contributi ordinari riferiti al complesso delle gestioni dell'INPDAP (cfr. Tab. D), al netto dell'aliquota aggiuntiva prevista per la CTPS, sono passati da 27.472 milioni di euro a 28.631 milioni di euro, questi ultimi al netto di circa 723 milioni di euro versati nel 2000 ma di competenza del 1999 e per tanto inclusi nel valore dell'anno 1999; l'incremento registrato dal 1999 al 2000 è pari a circa 1.160 milioni di euro, con un tasso di variazione del 4,2%. Il gettito dell'aliquota aggiuntiva a carico del datore di lavoro per i dipendenti dello Stato è passato da 7.024 milioni di euro a 7.193 milioni di euro, con un incremento del 2,4%. Il totale delle entrate contributive, al lordo dell'aliquota aggiuntiva, risulta quindi essere per il 1999 pari a 34.496 milioni di euro, mentre per il 2000 sale a 35.825 milioni di euro, con un incremento totale di circa 1.329 milioni di euro (+3,9%). Se si considerano anche i trasferimenti da parte dello Stato, il totale delle entrate, al lordo degli altri contributi (prosecuzione volontaria, riscatti, ricongiunzioni ai fini pensionistici, etc.) risulta essere pari per il 1999 a 35.987 milioni di euro e per il 2000 a 37.728 milioni di euro, con un incremento assoluto di circa 1.741 milioni di euro, per un tasso di variazione del 4,8%.

L'aliquota di equilibrio contabile (cfr. Tab. D) per il 1999 risulta essere pari a 46,5%, mentre nell'anno 2000 si riduce al 46,2%, presentando un tasso di variazione rispetto all'anno precedente del -0,8%, dovuto all'incremento della spesa pensionistica minore di quello del monte retributivo stimato (3,7% contro 4,5%).

5.2. I VALORI DI PRECONSUNTIVO NELL'ANNO 2001

Per l'anno 2001 sulla base di dati di preconsuntivo, la spesa (somma delle rate di pensione) è risultata essere pari a 39.666 milioni di euro, al netto degli assegni familiari, del recupero prestazioni e dei proventi per divieto di cumulo, ma al lordo delle prestazioni ancora direttamente contabilizzate nel bilancio dello Stato. La spesa è aumentata rispetto al 2000 di circa 1.467 milioni di euro, con un tasso di variazione pari al 3,8% circa.

Considerando il complessivo periodo 1998-2001 il tasso annuo medio di crescita, al netto dell'indicizzazione (risultata per il 2001 pari al 2,5%) è del 2,5% rispetto al 7,1% del

periodo 1990-97 (cfr. Tab. A). E' pertanto sostanzialmente confermato anche con riferimento al complessivo periodo 1998-2001 il contenimento del tasso di crescita registrato nel triennio 1998-2000 rispetto al periodo precedente.

Il numero dello stock di pensioni³², frutto di elaborazioni di dati di preconsuntivo, risulta essere di circa 2.370.000, presentando un aumento rispetto al 2000 di circa 50.000 pensioni, con un tasso di variazione pari al 2,3%. Considerando il periodo 1998-2001 risulta quindi confermata la minore crescita del numero di pensioni rispetto al periodo precedente; infatti il tasso medio annuo di crescita nel medesimo periodo risulta pari al 2,0% circa rispetto al 4,5% del periodo 1990-1997 (cfr. Tab. B).

Sulla base dei predetti valori di preconsuntivo, il rapporto spesa/PIL, per il totale dei dipendenti pubblici in esame, risulta pari a circa il 3,3%, confermando, sostanzialmente, il livello raggiunto negli anni 1999-2000. Confrontando, più specificatamente, la dinamica della spesa pensionistica con quella del PIL per l'anno 2001, viene però confermato il rallentamento, già evidenziato nel biennio precedente, del tasso di crescita della spesa rispetto a quello del PIL e, come per l'anno 2000 (cfr. Tab. C) la dinamica della spesa risulta essere inferiore (3,8% contro il 4,4% del PIL).

L'aliquota di equilibrio contabile per il 2001, sulla base di elaborazioni di dati di preconsuntivo, risulta essere pari a 44,0%, influenzata anche dagli effetti dei rinnovi contrattuali nel pubblico impiego.

³² Lo stock di pensioni si riferisce alle partite effettivamente in carico all'INPDAP e pertanto è al netto delle partite riferibili a quelle attualmente ancora contabilizzate a carico del bilancio dello Stato, che progressivamente vengono prese in carico dall'INPDAP medesimo. Tale ultimo fenomeno, trattandosi di un semplice travaso di partite dai capitoli di bilancio all'INPDAP, non comporta alcun effetto sulla dinamica della spesa considerata in tale sede, in quanto la stessa ingloba la spesa relativa a tali capitoli di bilancio.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A: INPDAP_Totale - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione	13.956	16.438	18.869	21.944	23.867	26.220	28.391	30.970	33.419	35.473	36.830	38.199	39.666
% di variazione (a)		17,79%	14,79%	16,30%	8,76%	9,86%	8,28%	9,08%	7,91%	6,14%	3,83%	3,72%	3,84%
% di indicizzaz. (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%
(a)-(b)		10,59%	6,84%	13,29%	5,23%	5,13%	8,28%	3,68%	4,01%	4,44%	2,13%	2,12%	1,34%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B: INPDAP_Totale - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	13.181	15.625	18.136	20.888	22.288	25.207	26.761	28.824	31.820	33.950	35.407	36.742	39.048
- vecchiaia	9.905	11.811	13.772	15.976	17.008	19.476	20.765	22.619	25.097	26.713	27.909	28.998	30.899
- invalidità	468	561	648	748	796	908	973	1.056	1.200	1.270	1.326	1.378	1.466
- superstiti	2.809	3.254	3.716	4.164	4.484	4.823	5.024	5.148	5.523	5.968	6.172	6.366	6.684
numero pensioni (b) (mgl)	1.533	1.601	1.685	1.778	1.826	1.944	1.994	2.068	2.184	2.230	2.274	2.313	2.366
- vecchiaia	1.047	1.098	1.166	1.242	1.275	1.374	1.411	1.483	1.561	1.593	1.624	1.651	1.669
- invalidità	70	73	77	82	85	91	94	98	109	113	115	117	118
- superstiti	417	429	442	454	467	479	489	488	515	525	535	545	579
importo medio (c)	8,6	9,8	10,8	11,7	12,2	13,0	13,4	13,9	14,6	15,2	15,6	15,9	16,5
- vecchiaia	9,5	10,8	11,8	12,9	13,3	14,2	14,7	15,3	16,1	16,8	17,2	17,6	18,5
- invalidità	6,7	7,7	8,4	9,1	9,4	10,0	10,4	10,8	11,0	11,3	11,5	11,8	12,4
- superstiti	6,7	7,6	8,4	9,2	9,6	10,1	10,3	10,6	10,7	11,4	11,5	11,7	11,5
rate di pensione (d)	13.956	16.438	18.869	21.944	23.867	26.220	28.391	30.970	33.419	35.473	36.830	38.199	39.666
(d)-(a)	775	813	733	1.056	1.579	1.013	1.629	2.146	1.599	1.522	1.423	1.457	618

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B1: INPDAP_Totale - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	18,55%	16,07%	15,18%	6,70%	13,10%	6,17%	7,71%	10,39%	6,70%	4,29%	3,77%	6,28%
- vecchiaia	19,25%	16,60%	16,00%	6,46%	14,51%	6,62%	8,93%	10,95%	6,44%	4,48%	3,90%	6,55%
- invalidità	19,82%	15,53%	15,54%	6,41%	14,02%	7,18%	8,56%	13,59%	5,80%	4,46%	3,88%	6,41%
- superstiti	15,86%	14,21%	12,05%	7,68%	7,57%	4,15%	2,49%	7,27%	8,07%	3,41%	3,15%	4,99%
numero pensioni (b)	4,39%	5,27%	5,52%	2,72%	6,45%	2,55%	3,75%	5,60%	2,11%	1,95%	1,72%	2,30%
- vecchiaia	4,94%	6,12%	6,55%	2,66%	7,77%	2,72%	5,05%	5,28%	2,04%	1,97%	1,67%	1,06%
- invalidità	4,91%	6,01%	6,48%	2,60%	7,54%	2,86%	5,02%	10,74%	3,59%	1,95%	1,65%	1,03%
- superstiti	2,92%	2,96%	2,64%	2,91%	2,64%	2,02%	-0,25%	5,53%	1,98%	1,89%	1,91%	6,36%
importo medio (c)	13,56%	10,26%	9,15%	3,88%	6,25%	3,53%	3,82%	4,54%	4,50%	2,29%	2,01%	3,88%
- vecchiaia	13,64%	9,88%	8,87%	3,70%	6,26%	3,80%	3,70%	5,39%	4,30%	2,46%	2,20%	5,44%
- invalidità	14,21%	8,98%	8,51%	3,71%	6,03%	4,20%	3,37%	2,58%	2,14%	2,46%	2,19%	5,32%
- superstiti	12,57%	10,93%	9,16%	4,63%	4,81%	2,10%	2,74%	1,65%	5,97%	1,49%	1,22%	-1,29%
rate di pensione	17,79%	14,79%	16,30%	8,76%	9,86%	8,28%	9,08%	7,91%	6,14%	3,83%	3,72%	3,84%

(1) valori di preconsuntivo

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella C: INPDAP_Totale - Rate di pensioni erogate monte redditi e PIL (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	13.956	16.438	18.869	21.944	23.867	26.220	28.391	30.970	33.419	35.473	36.830	38.199	39.666
% di variazione		17,79%	14,79%	16,30%	8,76%	9,86%	8,28%	9,08%	7,91%	6,14%	3,83%	3,72%	3,84%
monte salari (b)=(c)*(d)	46.570	50.298	56.268	58.784	59.963	60.077	62.773	69.454	74.400	76.947	79.169	82.736	90.079
% di variazione		8,01%	11,87%	4,47%	2,01%	0,19%	4,49%	10,64%	7,12%	3,42%	2,89%	4,51%	8,88%
contribuenti (c) (mgl)	3.409	3.441	3.482	3.579	3.607	3.586	3.453	3.507	3.242	3.242	3.265	3.289	3.283
% di variazione		0,95%	1,18%	2,79%	0,78%	-0,58%	-3,71%	1,57%	-7,56%	0,00%	0,71%	0,74%	-0,18%
salario medio (d)	13,7	14,6	16,2	16,4	16,6	16,8	18,2	19,8	22,9	23,7	24,2	25,2	27,4
% di variazione		6,99%	10,37%	1,63%	1,22%	0,77%	8,51%	8,93%	15,89%	3,42%	2,16%	3,74%	9,07%
PIL (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.108.497	1.164.767	1.216.583
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,55%	3,31%	5,08%	4,45%
aliq. equilibrio teorica (a)/(b)	29,97%	32,68%	33,53%	37,33%	39,80%	43,64%	45,23%	44,59%	44,92%	46,10%	46,52%	46,17%	44,04%
rate di pensione/PIL (a)/(e)	2,26%	2,41%	2,54%	2,80%	2,96%	3,07%	3,08%	3,15%	3,26%	3,31%	3,32%	3,28%	3,26%
monte salari/PIL (b)/(e)	7,53%	7,37%	7,56%	7,50%	7,43%	7,04%	6,80%	7,07%	7,25%	7,17%	7,14%	7,10%	7,40%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella D: INPDAP_Totale - analisi degli andamenti gestionali (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	13.956	16.438	18.869	21.944	23.867	26.220	28.391	30.970	33.419	35.473	36.830	38.199	39.666
trasfer. stato o altre gestioni (b)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
uscite previd. (c) = (a)-(b)	13.956	16.438	18.869	21.944	23.867	26.220	28.391	30.970	33.419	35.473	36.830	38.199	39.666
% di variazione		17,79%	14,79%	16,30%	8,76%	9,86%	8,28%	9,08%	7,91%	6,14%	3,83%	3,72%	3,84%
contr. ordinari (d)	11.390	12.417	14.437	15.754	16.493	16.828	18.566	23.592	25.821	26.670	27.472	28.631	31.181
altri contributi (e) (**)	603	720	970	671	246	289	137	208	238	239	288	374	806
trasfer. stato o altre gestioni (f)	0	0	0	0	0	0	44	4.719	5.538	6.876	8.227	8.722	8.479
entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f)	11.993	13.137	15.407	16.425	16.739	17.118	18.747	28.518	31.597	33.785	35.987	37.728	40.467
% di variazione		9,54%	17,28%	6,61%	1,91%	2,26%	9,52%	52,12%	10,80%	6,92%	6,52%	4,84%	7,26%
saldo previdenziale (g)-(c)	-1.963	-3.302	-3.462	-5.519	-7.128	-9.102	-9.644	-2.452	-1.822	-1.688	-843	-472	801
saldo previd./monte salari	-4,22%	-6,56%	-6,15%	-9,39%	-11,89%	-15,15%	-15,36%	-3,53%	-2,45%	-2,19%	-1,06%	-0,57%	0,89%
aliq. equilibr. contabile (2)	29,97%	32,68%	33,53%	37,33%	39,80%	43,64%	45,23%	44,59%	44,92%	46,10%	46,52%	46,17%	44,04%
entrate prev./monte salari	25,75%	26,12%	27,38%	27,94%	27,91%	28,49%	29,86%	41,06%	42,47%	43,91%	45,46%	45,60%	44,92%

(1) valori di preconsuntivo

(2) cfr. appendice B

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

(**) comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

6. LE GESTIONI INPS DEI LAVORATORI AUTONOMI

6.1. QUADRO GENERALE

6.1.1. Il triennio 1998-2000

I dati di consuntivo dell'anno 2000 relativi alla spesa pensionistica delle tre gestioni dei lavoratori autonomi istituite presso l'INPS (artigiani, commercianti e CDCM -coltivatori diretti, coloni e mezzadri-) confermano il forte rallentamento degli incrementi della spesa intervenuto nel corso del triennio. Da un tasso medio annuo del 9,0% nel periodo 1993-97, la crescita della spesa, negli anni 1998-2000, si è ridotta al 2,8% medio annuo. Al netto della quota di spesa aggiuntiva dovuta all'indicizzazione delle pensioni al costo della vita, l'incremento medio è sceso dal 5,5% del primo periodo indicato all'1,2% del secondo.

Nel corso del 2000, il livello di spesa per rate di pensioni al netto sia dei recuperi di prestazioni che degli assegni al nucleo familiare è stato pari a 19.629 milioni di euro. In crescita del 2,7% sull'anno precedente, ma solamente dell'1,1%, se si esclude l'incremento di spesa dovuto alla indicizzazione ai prezzi.

Rispetto ai dati di preconsuntivo per il 2000, disponibili al momento della preparazione del rapporto dello scorso anno, la spesa per il 2000 (al netto di recuperi e assegni familiari) è risultata di 505 milioni di euro inferiore a quanto originariamente stimato. Dei 505 milioni di euro di minore spesa, 204 milioni derivano da una minore spesa per rate pensionistiche al lordo dei recuperi di prestazioni e 301 milioni da recuperi effettuati in misura maggiore di quella stimata.

La decelerazione degli incrementi di spesa osservata nel triennio 1998-2000 è imputabile in modo prevalente al rallentamento della crescita del numero delle pensioni erogate. Nel periodo 1993-1997 il numero totale delle pensioni dei lavoratori autonomi è aumentato al tasso medio annuo del 3,2%; dal 1998 al 2000, il tasso medio annuale di crescita è stato dello 0,7%.

Meno accentuato è stato il rallentamento della crescita della pensione media. Nel quinquennio 1993-1997 la crescita della pensione media è stata del 7,1% medio annuo, mentre dal 1998 al 2000 la variazione si è collocata al 3,6% medio annuo. Al netto della indicizzazione, il rallentamento della crescita è ancora più contenuto. La pensione media nel primo periodo considerato è cresciuta, infatti, al 3,5% medio annuo; dal 1998 la crescita è stata dell'1,9%.

Per quanto riguarda il numero complessivo delle pensioni, le modificazioni normative circa le condizioni di accesso al pensionamento di anzianità e, in particolare modo, al pensionamento per invalidità costituiscono le principali ragioni del rallentamento della crescita del numero delle pensioni erogate dalle gestioni dei lavoratori autonomi dell'INPS. Il numero di pensioni di anzianità e di vecchiaia, infatti, dopo essere cresciuto dell'11,4% medio annuo nel primo dei due periodi considerati, si espande al 4,0% medio annuo nel secondo periodo, mentre il numero di pensioni di invalidità continua a ridursi, anno dopo

anno, dai quasi 1,8 milioni nel 1989 a poco più di un milione nel 2000. Nel complesso, le pensioni di anzianità e vecchiaia dei lavoratori autonomi alla fine del 2000 ammontano a 2.285 migliaia; erano 2.029 migliaia nel 1997 e 858 mila nel 1989.

Anche il ritmo d'incremento del numero di pensioni erogate ai superstiti rallenta, sia pure in misura molto più contenuta, da una crescita media del 3,2% annuo all'1,3% dell'ultimo triennio considerato. La spiegazione di questo andamento non può che ricondursi a ragioni d'ordine demografico di carattere generale, come l'allungamento della vita media attesa soprattutto alle età più avanzate. Se infatti osserviamo separatamente il numero delle pensioni ai superstiti delle tre gestioni, vediamo che per la gestione CDCM vi è una vera e propria riduzione del numero delle pensioni di reversibilità, mentre per artigiani e commercianti l'incremento rallenta solo in modo molto limitato. Questo fenomeno dovrebbe ricondursi alla età media più elevata per la platea di pensionati CDCM.

Complessivamente, la spesa pensionistica per i lavoratori autonomi è stata pari nel 2000 all'1,69% del PIL, in riduzione rispetto all'1,76% del 1997 e in aumento rispetto all'1,50% del 1992; allo stesso tempo, l'aliquota contributiva di equilibrio si riduce di circa due punti percentuali nel 2000 rispetto al 1997.

Due le ragioni principali di questo fenomeno. Da un lato, l'aumento della spesa per rate di pensione, nel corso dell'ultimo triennio, a un tasso inferiore a quello della crescita del PIL nominale, per le ragioni anzidette, e, dall'altro, l'espansione dei redditi imponibili dei lavoratori autonomi a un tasso leggermente superiore a quello del PIL.

L'aliquota di equilibrio, ovvero il rapporto tra spesa per rate di pensione nel corso dell'anno e reddito imponibile di quell'anno, aveva raggiunto il 30,5% nel 1997, dal 24,3% del 1992, ed è scesa al 28,4% nel 2000. Questo risultato consegue anche dall'effetto congiunto di incrementi del reddito medio individuale superiore a quello della pensione media e del ritorno alla crescita del numero dei contribuenti. L'ammontare della base imponibile, in termini di PIL, si era ridotto tra il 1992 e il 1997 dal 6,2% al 5,8% per la riduzione del numero di contribuenti pari a circa 230 mila unità. Negli anni 1998-2000 il numero dei contribuenti ha ripreso a crescere sia pure in modo molto lento (+25mila unità, nel triennio), mentre il reddito imponibile individuale è cresciuto in termini reali del 3,5% medio annuo. Nel periodo 1993-1997 la crescita in termini reali del reddito imponibile individuale era stata dell'1,7% medio annuo.

Per quanto riguarda le entrate contributive, i contributi ordinari versati nel corso del 2000 sono ammontati a 10.089 milioni di euro, il 14,8% in meno rispetto al 1999. Non va dimenticato che nel corso del 1999 le entrate contributive si sono avvantaggiate del recupero di crediti pregressi, attraverso la cartolarizzazione dei medesimi. Il tasso di espansione delle entrate, di conseguenza, è diventato fortemente negativo, sia per il venir meno dell'effetto *una tantum* anzidetto, sia per l'insussistenza accertata nel 2000 di crediti contributivi registrati tra le entrate del '99³¹. Comunque, gli aumenti progressivi delle aliquote

³¹ In particolare, come chiarito nei bilanci di consuntivo per l'anno 2000 dei fondi artigiani e commercianti, alla fine del '99 il confronto tra la situazione contabile dei crediti contributivi e l'importo dei crediti ceduti aveva portato ad un accertamento provvisorio di crediti per 1.256 miliardi di lire (648,7 milioni di euro) nella gestione artigiani e per 941 miliardi di lire nella gestione commercianti (486 milioni di euro). Da un esame successivo dei dati relativi ai crediti ceduti, effettuato nell'anno 2000, è emerso che i versamenti effettuati tramite F24 e relativi alla rata in scadenza il 16 novembre 1999, non erano stati acquisiti negli archivi di gestione e, pertanto, in sede di cessione erano stati qualificati come crediti ed inseriti negli elenchi definitivi

contributive e i recuperi di base imponibile stanno generando un aumento di medio periodo dei contributi ordinari decisamente significativo: nel quinquennio 1993-1997 il tasso medio annuo di crescita è stato del 5,7%, nonostante la caduta dell'occupazione indipendente; nel triennio successivo 1998-2000, l'incremento è sceso solamente al 5,5% medio annuo, nonostante l'inflazione si sia dimezzata.

Il complesso delle entrate previdenziali per i fondi dei lavoratori autonomi dell'INPS ammonta nel 2000 a 10.526 milioni di euro. Se si tiene conto del fatto che dei 19.629 milioni di euro di rate di pensione erogate nel corso del 2000 a ex lavoratori autonomi 7.704 milioni sono considerate a carico della GIAS, il disavanzo delle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi è stato, nel 2000, pari a 1.399 milioni di euro, poco più della metà del disavanzo del 1997. Il disavanzo osservato nel 2000 è pari al 2,0% del monte redditi imponibili degli attuali lavoratori autonomi.

L'aliquota di equilibrio contabile, ovvero le uscite previdenziali effettivamente a carico dei fondi dei lavoratori autonomi INPS in proporzione al monte redditi imponibili, si è mossa solo leggermente dal 17,0% al 17,3%, nell'arco del triennio considerato. Era il 15,7% nel 1992, ma aveva raggiunto il 20,4% nel corso del 1997. Questo risultato è in gran parte imputabile al fatto che la legge finanziaria per il 1998 porta a carico della Gestione Interventi Assistenziali dello Stato (GIAS) una quota decisamente maggiore della spesa erogata dai fondi. Si consideri, infatti, l'incremento di spesa per rate di pensione tra il 1997 e il 1998, esso è pari a 456 milioni di euro, ma le uscite previdenziali imputate ai fondi si riducono di 1.346 milioni di euro.

Tutte le osservazioni sin qui formulate si riferiscono all'insieme dei pensionati ex lavoratori autonomi. Non va dimenticato che la gestione coltivatori diretti, coloni e mezzadri eroga il 48,1% di tutte le pensioni degli ex lavoratori autonomi INPS, pari al 43,2% di tutta la spesa per rate di pensione di tutte e tre le gestioni (artigiani, commercianti e CDCM), ma riceve il 79,7% dell'intero ammontare di trasferimenti dallo Stato alle tre gestioni.

Prese singolarmente, le altre due gestioni (artigiani e commercianti) evidenziano livelli di squilibrio tra andamento delle entrate contributive e delle prestazioni erogate diversi. Per la gestione artigiani il livello delle prestazioni ha superato le entrate contributive dal 1997 e il disavanzo appare sistematico se si esclude il 1999, anno che ha beneficiato, come già indicato, di entrate straordinarie. La gestione commercianti presenta ancora un avanzo di gestione, anche se in progressiva riduzione. Queste diverse situazioni economiche delle gestioni originano da diversi fattori. Una crescita del 70% circa del rapporto tra numero delle pensioni e contribuenti nel corso dell'ultimo decennio, nel caso degli artigiani, mentre lo stesso rapporto per i commercianti è cresciuto nello stesso periodo del 40% circa. Una riduzione di circa l'8% nello stesso periodo del rapporto tra pensione media e reddito medio, per i commercianti, mentre il rapporto pensione media/reddito medio è cresciuto del 4% circa per gli artigiani. Il tutto a fronte di un incremento di aliquota contributiva media che è stato, nell'arco del decennio, tra i 3,5 e i 4 punti per entrambe le gestioni.

compilati alla data del 31 marzo 2000. In realtà, si trattava di riscossioni relative a contributi correnti, regolarmente inseriti in contabilità, ma che per un ritardo nell'acquisizione figuravano come crediti. Al fine di non alterare l'avanzo patrimoniale ciò ha reso necessario portare in detrazione dalle entrate contributive del 2000 i crediti erroneamente accertati in via provvisoria per il '99 e sommati alle entrate dello stesso anno.

6.1.2. Il preconsuntivo per l'anno 2001

Nel considerare i dati relativi al 2001, non va trascurato il fatto che si tratta di previsioni contenute nei preconsuntivi e che per il 2000 i dati di consuntivo vero e proprio si sono rivelati significativamente più bassi di quelli indicati come previsione di preconsuntivo, soprattutto per la spesa per rate di pensione, mentre decisamente più vicini sono risultati i dati di consuntivo per quanto riguarda la spesa tendenziale e la numerosità delle pensioni e degli assicurati.

Ciò premesso, i dati disponibili per il 2001 mostrano che le tendenze al rallentamento della spesa evidenziate nel triennio 1998-2000 sembrano rovesciarsi. La somma delle rate di pensione, al netto del recupero di prestazioni, erogate dalle tre gestioni dei lavoratori autonomi istituite presso l'INPS, è stimata pari a 20.988 milioni di euro, +6,9% rispetto all'anno precedente.

L'accelerazione che la spesa per rate di pensione evidenzia è confermata dall'andamento della spesa tendenziale (la spesa per le prestazioni in pagamento a fine anno al netto degli assegni al nucleo familiare). Quest'ultima, infatti, è stimata in aumento del 5,8% a fine 2001 rispetto al 2000, dopo un aumento del 5,3% nel corso del 2000. Al netto dei trasferimenti a carico della GIAS o di altre gestioni (7.936 milioni di euro), la spesa per le rate di pensioni è stata, nel 2001, di 13.052 milioni di euro, in crescita del 9,4% rispetto all'anno precedente. Una crescita che è quasi il doppio di quella dell'anno precedente.

A fronte di questa forte crescita delle uscite previdenziali, le stime delle entrate contributive ordinarie per l'insieme delle tre gestioni, nel 2001, indicano un livello pari a 11.354 milioni di euro, in aumento del 12,5% rispetto al 2000, pur in presenza di un monte redditi imponibili, pari a 69.773 milioni di euro, che cresce solamente dell'1%. L'eccezionale incremento delle entrate contributive ordinarie previsto per il 2001 è un effetto della cartolarizzazione dei crediti per le ragioni già indicate al paragrafo precedente³².

Tutto ciò determina un disavanzo di gestione di 1288 milioni di euro.

Il numero delle pensioni, globalmente pari a 4255 migliaia di trattamenti nel 2001, registra un incremento dello 0,6% rispetto all'anno precedente, dovuto a una riduzione del 5,5% delle pensioni di invalidità, a un incremento del 3,2% delle pensioni di anzianità e di vecchiaia e dell'1,0% di quelle per superstiti. Pensioni di anzianità e vecchiaia e superstiti tutte in crescita decelerata nel corso dell'ultimo anno.

Il rapporto tra numero delle pensioni e numero dei contribuenti è stabile al 99% rispetto all'anno precedente. Globalmente, il trattamento medio è di 5.742 euro annui (+5,2%), mentre il contributo medio è di 2.711 euro annui (+11,3%) a fronte di un reddito medio di 16.242 (+0,4%).

L'aliquota teorica di equilibrio sale di 1,7 punti rispetto al 2000, ritornando sopra i trenta punti (30,1%; era il 23,9 nel 1989).

Il rapporto tra prestazioni al lordo dei trasferimenti GIAS e contributi ordinari scende dal 194,6% del 2000 al 184,9% del 2001; al netto dei trasferimenti GIAS, l'analogo rapporto risulta pari al 115,0% rispetto al 118,2 dell'anno precedente.

³² Cfr. la nota n. 31.